

ACLI

Anno 49

Aprile 2015

Vicentine

TRIMESTRALE DI **INFORMAZIONE SOCIALE**



ASSOCIAZIONI
CRISTIANE
LAVORATORI
ITALIANI

POLITICA E CULTURA DELLE **ACLI VICENTINE**

1

23 maggio 2015: le Acli vicentine abbracciano Papa Francesco



Che ogni giorno contribuite a tradurre l'impegno associativo in azioni, servizi e progetti per una società migliore

LE ACLI SIETE VOI



Serafino Zilio presidente provinciale Acli di Vicenza

Il coraggio di cambiare, con le Acli per una nuova partecipazione

Nell'ultimo numero di Acli Vicentine ci siamo soffermati sulla necessità di allargare lo sguardo sul futuro delle Acli, anche per testimoniare ciò che siamo stati e siamo nel 70° di fondazione. Il 2015 ci consegna due appuntamenti, mediante i quali riflettere, progettare e costruire le Acli con maggiore consapevolezza, responsabilità e rinnovata speranza nel futuro. Infatti, nell'arco di un mese celebriamo l'udienza con Papa Francesco (il 23 maggio nell'aula Paolo VI) e l'Assemblea straordinaria delle Acli, delle Associazioni specifiche e professionali e dei Servizi del sistema aclista (il 20 e 21 giugno a Roma). Il forte legame fra i due eventi non ha bisogno di commenti, in quanto gli stessi rappresentano le basi sulle quali innestare il nostro cammino associativo futuro. Non possiamo trascurare il fatto che tutto ciò avviene anche in prospettiva dei rinnovi congressuali. Dobbiamo farci carico tutti, senza esclusioni, di manifestare concreta volontà di cambiamento, anche radicale, se necessario. Questo lo dobbiamo a quanti, e sono molti, hanno contribuito a realizzare quello che oggi siamo come Acli vicentine, con il preciso e consapevole compito di cambiare con coraggio. Con chiaro riferimento al documento dell'Assemblea straordinaria nazionale, approvato dal nostro Consiglio provinciale lo scorso 19 febbraio, si tratta ora di prendere in considerazione quanto in esso contenuto attraverso alcune linee guida che possono aiutarci ad intraprendere la strada dell'aggiornamento e del cambiamento. Pur non essendo presi da "nuovismi" a tutti i costi, non possiamo non registrare che nell'attuale fase esistono contingenze e similitudini fra le emergenze del sistema Paese ed in quota parte un'emergenza associativa, a partire dal riconoscimento condiviso che una stagione riformista risulta necessaria su entrambi i fronti, per approdare all'auspicato cambiamento. Queste sono le direttrici di marcia individuate:

Impegnarci a superare le disegualianze

sociali che si manifestano a scapito delle fasce più deboli a partire dall'occupazione per ridare dignità personale, familiare e comunitaria, a cui va aggiunto il processo evolutivo dell'intero impianto di welfare.

Salvaguardare e riqualificare i tratti distintivi del nostro essere associazione popolare e plurale di ispirazione cristiana. Non ci appartengono le categorie e le prassi pauperiste, né quelle populiste ancora ben presenti nel dibattito culturale, sociale e politico del nostro Paese. Nel nostro agire quotidiano devono trovare ispirazione e respiro, quali riferimenti fondanti: la Costituzione repubblicana, nata dalla Resistenza ed il corpus della Dottrina sociale della Chiesa. Evitare con una lettura semplicistica anche il minimo accenno a qualsiasi processo che decontestualizzi la **centralità dei territori**: dai Circoli alle "zone", laddove ritenute utili, ed il livello provinciale che deve mantenere la governance duale, ovvero quella politico-associativa e quella di governo dei Servizi, delle Associazioni specifiche e professionali, pur nel pieno rispetto dei dettati statutari e regolamentari di ogni componente. Tuttavia, questo non preclude alcuna volontà di avviare processi di semplificazione e razionalizzazione, anche agendo sul fronte delle regole che ne disciplinano il funzionamento. L'assunto più stringente di quello detto finora risulta quello di sottolineare e rafforzare tutte le azioni culturali, sociali e politiche che siamo in grado di attivare in ogni singola realtà associativa. Sempre in riferimento a quanto sopraccitato, riteniamo utile sottolineare il valore strategico e funzionale, che da sempre è nostro punto di riferimento, per intensificare proficue interazioni con le nostre imprese sociali quali Patronato, Caf ed Enaip, oltre al sindacato nuovo Fap Acli, considerate dalle Acli quali nodi strategici utili a condividere le azioni di ascolto, tutela e difesa in forme più strette e coordinate, destinate non solo ai nostri soci, ma al servizio delle comunità.



Acli Vicentine n. 1/2015
Trimestrale a cura
delle Acli Vicentine

Redazione
Via Enrico Fermi, 203 - Vicenza
Tel. 0444 955002
Fax 0444 964335
E-mail: vicenza@acli.it

Direttore editoriale
Serafino Zilio

Direttore responsabile
Matteo Crestani

Registrazione
Autorizzazione del Tribunale di Vicenza
n. 236 del 07.03.1969

Iscrizione al Roc
n. 21066 del 05.05.2011

**Progetto grafico
ed impaginazione**
Indaco CreativiTeam

Immagini
Archivio Acli
Fotolia

Stampa
Rumor Industrie Grafiche spa - Vicenza

Chiuso in Redazione
il 23/3/2015



Lascia qualche segno

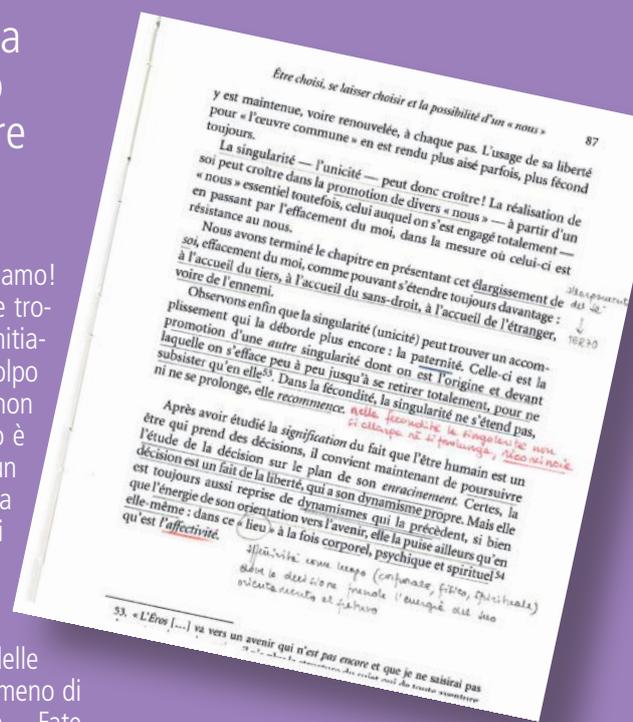


Il primo giorno di scuola, da bambino, ero entusiasta di imparare a scrivere. Mi ricordo che la maestra ci diceva: "da oggi non siete più analfabeti!". Adesso, che sono passati un bel po' di anni, mettermi a scrivere sta diventando un peso! Scriviamo sempre meno. Siamo nell'epoca delle immagini, dei telefonini, della posta elettronica. È molto più semplice guardare un'immagine, far scorrere gli occhi sullo schermo di un computer o sul quadrante di un telefonino. E poi, la conclusione quasi certa: "butta nel cestino". Scrivere qualche riga all'inizio dell'anno non mi dà molto entusiasmo. Mi viene la tentazione di gettare nel cestino le idee, prima ancora di buttarle in un foglio. Mi balza in testa questa idea per cominciare un nuovo anno. Scrivi... invece! Scrivi proprio quello che hai dentro. A volte capisco se sono allegro o se sono "grigio" proprio scrivendo una parola su un foglio. L'altro giorno ho riaperto un libro che avevo letto anni fa. E la cosa che mi ha sorpreso di più non sono state le parole stampate sulla carta, ma una minuscola scrittura a mano, a matita, sul lato bianco della pagina. Avevo scritto: "non sono d'accordo!". Mettevo per iscritto il mio dissenso. Avrei potuto strappare la pagina o cancellare con un pennarello nero le parole che non condividevo. Ed invece con la matita ho messo lì vicino la mia dichiarazione: "io la penso diversamente". Sono andato avanti di qualche pagina e mi sono fermato su un'altra nota a margine: "bellissima idea... nuova!". Ho lasciato un segno della mia sorpresa. Del bisogno che ho di ascoltare anche gli altri, le loro parole, le loro idee. Spesso ho bisogno di ascoltare anche le loro difficoltà. Ho sfogliato tutto il libro. Non cercavo più le parole di chi lo aveva scritto, cercavo le mie piccole note a matita. E dopo l'ultima pagina c'era uno spazio bianco tutto riempito di parole mie, loro idee. Spesso ho bisogno di ascoltare anche le loro difficoltà. Ho sfogliato tutto il libro. Non cercavo più le parole di chi lo aveva scritto, cercavo le mie piccole note a matita. E dopo l'ultima pagina c'era uno spazio bianco tutto riempito di parole mie, di appunti, di macchie che fissavano i miei pensieri. E mi ha fatto bene rileggerli, con qualche meraviglia per le idee che avevo avuto la grazia di non buttare

Scriviamo sempre meno. Siamo nell'epoca delle immagini, dei telefonini, della posta elettronica. È molto più semplice guardare un'immagine...

nel cestino. Cari amici. Scrivete! Scriviamo! Non perché gli altri leggano le nostre trovate originali, ma perché noi non ci limitiamo a vedere questo mondo con un colpo d'occhio molto pericoloso. Un anno non è fatto di un colpo d'occhio. Un anno è fatto di 365 pagine. Molte cose in un anno le scriverà la vita, il lavoro, la salute. Molte cose scritte nel libro di quest'anno saranno preoccupazioni, forse molte di più saranno le soddisfazioni. Avremo delle pagine con cui non saremo d'accordo, ci staranno delle cose nuove che non pensavamo nemmeno di vedere, di ascoltare, di ricevere, di dare... Fate

ogni giorno un piccolo appunto. Non nelle pagine di quest'anno, perché l'unica carta che lo scrive è il calendario. Nelle pagine della nostra testa, nei margini della nostra giornata, negli spazi bianchi che possiamo prenderci quando pensiamo in silenzio, quando ci fermiamo per pregare, quando diamo un'occhiata alla giornata, la sera, prima di chiudere le pagine vissute per dormire. Se siamo convinti di una cosa, scriviamola da qualche parte. Se la nostra testa è solo un foglio bianco, diceva don Milani, gli altri ci scriveranno tutto quello che vogliono. Se qualcosa non ci piace, anziché cancellare le idee degli altri, scriviamo vicino (a matita... con rispetto) che non siamo d'accordo. Se qualcuno ci dice qualcosa di nuovo, scriviamoci da qualche parte che è una bella idea. L'anno che ci sta davanti è nuovo ogni giorno, e molte cose non le potrà cambiare come voglio, ma ciò che spetta a me devo scriverlo io. Con le parole, i pensieri, i gesti... Mi pareva pesante scrivere. Invece, perché quest'anno non pesi troppo, voglio scrivere. Anche senza penna ed anche senza carta. Anche se nessuno leggerà le mie note a matita. Mi servono per vivere senza distrazioni... e senza agitazioni.



Le Acli vicentine abbracciano Papa Francesco

Non tutti riusciranno a partecipare, anche se la sala è molto grande ed ancor di più lo è il cuore del Santo Padre, che vorrebbe abbracciare ciascuno con il suo sguardo...



Manca poco a sabato 23 maggio, giorno in cui le Acli saranno ricevute da Papa Francesco nell'aula Paolo VI in Vaticano. Un evento avvertito con gioia e che rinfancia nell'affrontare le altre celebrazioni dei 70 anni delle nostre Acli. Non tutti riusciranno a partecipare, anche se la sala è molto grande ed ancor di più lo è il cuore del Santo Padre, che vorrebbe abbracciare ciascuno con il suo sguardo che incoraggia e che, proprio con questo spirito, ha cominciato ad usare i social network. Ed allora ben venga l'Anno Santo dedicato alla Misericordia, recentemente annunciato e che ci permette di affrontare viaggi verso altre destinazioni che verranno comunicate nelle prossime settimane, essendo l'inizio previsto per l'8 dicembre e, quindi, ancora nell'ambito delle celebrazioni del nostro Settantesimo. Ma non dimentichiamo coloro che vorrebbero esserci e non potranno, specialmente quanti aspettano il lieto annuncio e sono gravati dal dolore: come ci ricorda il Papa nella sua esortazione Evangelii Gaudium: "Dio li portava al centro del

suo cuore: Beati voi, poveri, perché vostro è il Regno di Dio" (Lc, 6, 20); e con essi si identificò: "Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare", insegnando che la misericordia verso di loro è la chiave del cielo (cfr. Mt 25,35)". Ma pensiamo anche alle tante famiglie autentiche testimoni della fede e che ogni giorno sono protagoniste nel loro vivere quotidianamente il Vangelo; famiglie giovani in difficoltà, perché lo è il mondo del lavoro, famiglie meno giovani che cominciano a sentirsi a disagio in un mondo che non è più quello nel quale sono cresciute e le nuove "famiglie allargate", nelle quali ritornano a convivere più generazioni, spesso per cause di forza maggiore: questo è anche l'anno del Sinodo della Famiglia. E non dobbiamo dimenticare l'impegno su questo fronte. Ma come si fa a non esserci? Chi ha anni di militanza, dalle parole del Papa si aspetta anche un ringraziamento per ciò che ha fatto. E le Acli hanno memoria sia dei momenti esaltanti che di quelli molto difficili; chi è giovane sa che di tempo ne ha per incontrare il Santo Padre, magari in occasione degli 80 o dei 100 anni delle Acli, ma sa anche che un momento come questo non ritornerà mai più. Ed è questa la sfida: fare di ogni momento una buona occasione per stare insieme ogni giorno e sperare di riuscire a capire i limiti da non oltrepassare, vere e proprie porte della convivenza civile alle quali si può arrivare, ma che non si possono valicare.

Fap Acli protagonista nei nostri territori

Il 22 e 23 gennaio si è svolto a Roma il Comitato nazionale Fap allargato ai Segretari provinciali. Serafino Zilio, nel suo ruolo di segretario nazionale, all'apertura dei lavori, con forza ha ricordato gli obiettivi del percorso intrapreso all'indomani del Congresso nazionale Fap di Trento del luglio scorso, meglio definiti nel corso dei tre incontri macroregionali dello scorso autunno e portati al tavolo del Comitato nazionale. Prioritario dev'essere l'impegno per un radicamento ed allargamento della base aggregativa in tutta Italia: il livello provinciale deve attribuirsi il ruolo principale dell'azione associativa. Ne consegue l'assunzione di forte responsabilità nell'esercizio di una rappresentanza autorevole e competente delle istanze dei pensionati e degli anziani, non solo delle Acli. A partire da questi stimoli, il Comitato nazionale, cui hanno preso parte attivamente anche Andrea Luzi componente la Presidenza nazionale Acli, Renzo Grison segretario provinciale Fap, Maria Loretta Crestani e Giuseppe Brighenti componenti il Comitato nazionale – ha ribadito i contenuti più qualificanti della piattaforma programmatica della Fap:

- la mobilitazione e la partecipazione alla discussione sulla riforma del welfare, affinché la politica governativa e le amministrazioni locali per far cassa non facciano ancora una volta scelte che penalizzano anziani, pensionati, giovani e famiglie;
- la difesa del potere d'acquisto delle pensioni e la risoluzione degli errori della legge Fornero, che ha prodotto tanti esodati ed altrettanti drammi personali e familiari;
- l'impulso ed il sostegno per la promozio-



Renzo Grison segretario provinciale Fap Acli di Vicenza

ne della qualità di vita culturale, sociale e politica degli anziani e dei pensionati.

L'acquisizione di conoscenze e competenze è condizione prioritaria per promuovere e stare con autorevolezza ai tavoli istituzionali, sindacali ed associativi. Il Comitato ha pertanto discusso ed approvato il Piano formativo Fap rivolto in via prioritaria ai Segretari provinciali e che verrà sviluppato in collaborazione con il Dipartimento Formazione delle Acli. Particolarmente seguiti ed interessanti sono stati gli interventi del direttore nazionale Damiano Bettoni in merito alle nuove modalità per il tesseramento Fap 2015 e di alcuni dirigenti nazionali dell'Insp sulle nuove procedure di delega ed i rapporti tra lo stesso Istituto,

i sindacati dei pensionati e gli associati. Emerge la necessità per tutti coloro che a vario titolo sono coinvolti nel promuovere e rendere effettiva l'adesione dei pensionati alla Fap, come sempre, l'applicazione attenta delle direttive, delle norme e delle procedure amministrative emanate dai livelli nazionale e provinciale. A conclusione dei lavori del Comitato nazionale si è svolta la presentazione ufficiale a rappresentanti di Commissioni parlamentari e del Governo della proposta di legge denominata in modo emblematico "E se piove? Cambiamo la legge" della Fap e delle Acli per "L'istituzione dell'integrazione al minimo vitale per i trattamenti pensionistici calcolati esclusivamente con il sistema contributivo" e che riguarda giovani lavoratori (attualmente circa 50.000 con un assegno mensile massimo di 250 euro) ritirati dal lavoro e pensionati obbligatori per motivi di salute con il calcolo contributivo (in applicazione della legge 335 del 1995). Ci sembra importante e da sostenere questa iniziativa politica di Fap ed Acli che, come ha ricordato il presidente Andrea Luzi alla presentazione della Legge, va nel senso di un'attenzione privilegiata cristiana e di solidarietà intergenerazionale per la condizione dei lavoratori giovani e più sfortunati.



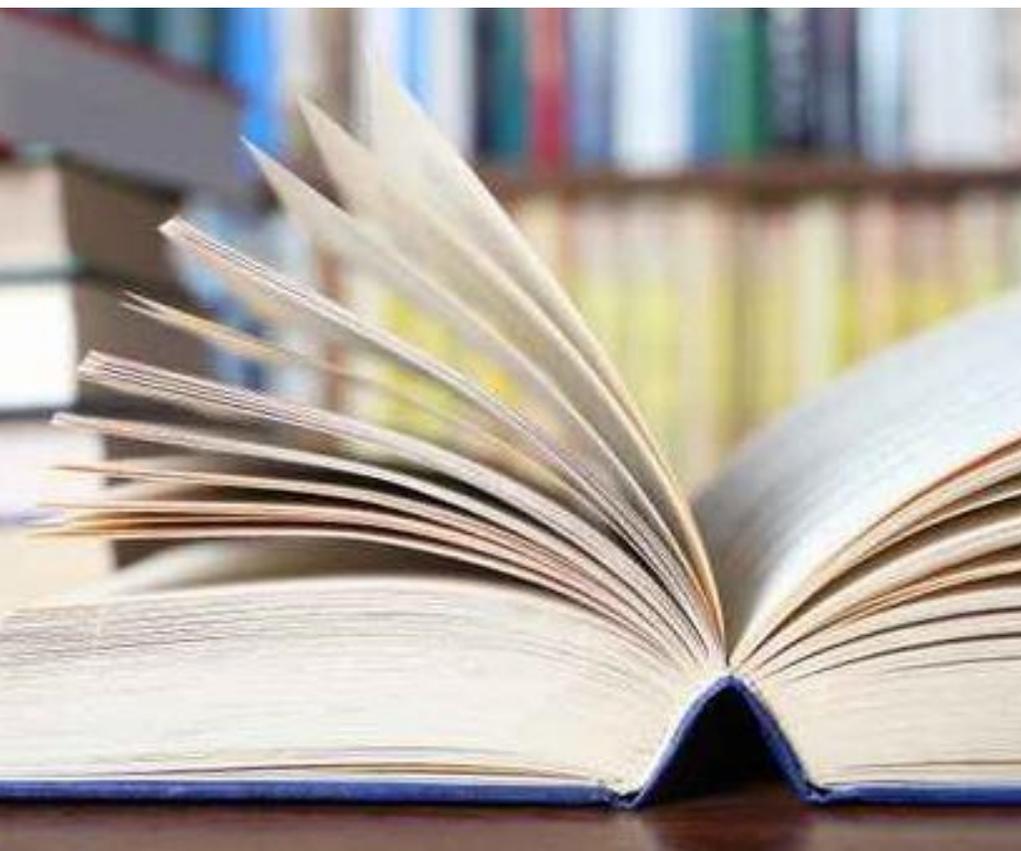
Nasce l'Ufficio Studi delle Acli della provincia di Vicenza

A novembre 2014 è avvenuta la prima formalizzazione di questa riscoperta con la nascita del nostro Ufficio Studi, inaugurato con un incontro di formazione e di spiritualità per i dirigenti tenutosi a Villa San Carlo

Fin dalla fondazione le Acli di Vicenza considerano lo studio e l'analisi socioeconomica parte integrante della formazione e della promozione del lavoratore. Negli anni '50 in provincia era disponibile alla

domenica una "biblioteca itinerante", che conteneva sintesi ed approfondimenti sulle tre fedeltà acliste. Con il passare del tempo la sensibilità alla lettura ed alla formazione ha lasciato spazio alla "pratica del fare", indispensabile per dare compiutezza alle fasi della ricostruzione e dello sviluppo economico, supportate anche da Enaip. Ma già nel settembre del 1964 Paolo VI confidava a Mariano Rumor "una forte preoccupazione per il disimpegno del mondo culturale cattolico nella preparazione e nella formazione di una classe dirigente, denunciando il pericolo di uno slittamento cattolico". Oggi, però, possiamo registrare un'inversione di tendenza, almeno per quanto riguarda le Acli vicentine che, pur essendo state sempre presenti agli incontri nazionali di studio, negli ultimi anni hanno intensificato la loro partecipazione attiva.

A novembre 2014 è avvenuta la prima formalizzazione di questa riscoperta con la nascita del nostro Ufficio Studi, inaugurato con un incontro di formazione e di spiritualità per i dirigenti tenutosi a Villa San Carlo, nel quale hanno fatto da relatori il presidente regionale delle Acli del Veneto, Andrea Luzi e Massimo Zilio dello Sviluppo Associativo Fap Acli di Vicenza. I temi trattati, l'Evangelii Gaudium, ed il Vangelo della Famiglia, sono stati poi messi a disposizione dei circoli, alcuni dei quali hanno subito colto al volo l'opportunità, come il Circolo di Breganze che, guidato dal presidente Oreste Fraccaro, nel gennaio 2015 ha proposto una serata dedicata all'Evangelii Gaudium, con relatori il presidente Andrea Luzi e don Matteo Pasinato, direttore della Pastorale sociale e del lavoro della diocesi di Vicenza. Nei mesi a cavallo tra fine ed inizio anno l'Ufficio Studi ha supportato il Consiglio provinciale nell'analisi del Piano sociosanitario regionale 2012-2016, del trattato commerciale Ttip Usa-Ee e dell'evoluzione del modo di coinvolgere i cittadini nella visione di una mondialità sconvolta da eventi come la Primavera Araba, supportati da un uso non sempre responsabile delle risorse informatiche. Quest'ultimo tema verrà approfondito in primavera con una fase formativa offerta dalla Banca Mondiale e da una piattaforma di e-learning internazionale (Coursera): Massimo Zilio ne farà parte e cercherà di restituire al territorio l'esperienza e le buone pratiche proposte dalle lezioni. Già adesso i circoli interessati possono farsi avanti per coordinare insieme all'Ufficio Studi e la Sede provinciale future iniziative. Si sta ricostituendo anche la Biblioteca provinciale, a disposizione di dirigenti e soci in piazza Duomo a Vicenza. Per informazioni contattare via mail Massimo Zilio all'indirizzo: massimo.zilio@acli.it.



CIRCOLO DI MARANO VICENTINO



Redazione

Inaugurata la sala Acli a Marano Vicentino

Sabato 14 febbraio è stata inaugurata la sala Acli della Parrocchia di Marano Vicentino, a seguito del restauro eseguito dagli aclisti maranesi e da altri amici. All'evento hanno partecipato il parroco don Claudio Rugolotto, il presidente provinciale Acli Serafino Zilio ed il presidente di Circolo Carlo Cavedon. Alla presenza di numerosi aclisti, il presidente provinciale Acli, dopo il saluto di Carlo Cavedon, ha sottolineato le sfide che interessano la nostra Associazione in un momento di crisi come quello che stiamo vivendo ed ha ribadito la necessità di essere protagonisti vivi nella comunità civile e parrocchiale. Dopo un dibattito sentito, che ha visto la partecipazione del pubblico, il parroco don Claudio ha ringraziato gli aclisti per il lavoro svolto in questi anni, nello specifico per l'aiuto materiale di manutenzione della Casa del Giovane, auspicando future iniziative che abbiano come focus i temi cari alle Acli, ossia il lavoro, la formazione e la partecipazione attiva, civica e politica. Al termine della benedizione è seguito un rinfresco ed un brindisi.



CIRCOLO DI ZUGLIANO



di Joel Magoni

Perché pagare per prepararsi alla guerra

Stiamo vivendo un periodo in cui ci sono guerre in numerosi Stati. Guerre: "giuste", ingiuste, delegate, preparate, volute, "giustificate", provocate, ecc... Finanziate da alcune banche armate, da giochi di interessi, da sfruttamenti. Sono tutte guerre che ci devono lasciare inquieti, non indifferenti. Occorre chiederci se in quelle banche ci sono anche i nostri soldi. E lasciandoli in quel posto si diventa complici. Le migliaia di morti nei mari sono le persone che scappano da quei luoghi, che rischiano perché altrimenti morirebbero sotto le bombe dei potenti o di fame per un'economia di rapina. Perché pagare per prepararsi alla guerra? Cosa fare al-

lora? È in corso una proposta nazionale lanciata da numerose associazioni e gruppi. A partire dal 28 novembre 2014 ha preso il via la Campagna "Un'altra Difesa è possibile" per la Difesa civile non armata e non violenta, che si concluderà il 27 maggio prossimo con la raccolta di 50.000 firme necessarie alla presentazione alla Camera dei Deputati del Progetto di legge di iniziativa popolare: "Istituzione e modalità di finanziamento del Dipartimento della Difesa civile, non armata e non violenta". Non è certo un compito facile sfidare il "complesso militare/industriale" che oggi governa il mondo. Comunque, è un tentativo di persone, di ogni religione o



atee, che amano la Pace. Seminando si può sperare che qualche frutto maturi, che qualcosa migliori per le popolazioni di oggi e per quelle che ci saranno dopo di noi. Il Circolo Acli di Zugliano ha organizzato un incontro pubblico per illustrare l'iniziativa e la raccolta delle firme che continuerà durante il tempo utile. C'è sempre una giustificazione: per fare nulla, ma anche per fare una firma per la pace.

Una straordinaria realtà territoriale

Il Sistema ACLI della provincia di Vicenza rappresenta una straordinaria e vitale realtà territoriale, con circa venticinquemila persone associate attraverso una rete di Circoli e strutture presenti a livello provinciale



ACLI PROVINCIALI DI VICENZA

sono un'Associazione di promozione sociale, iscritta al Registro regionale e svolgono attività di utilità sociale a favore degli associati o di terzi, senza finalità di lucro

UNIONE SPORTIVA ACLI

opera per la promozione della pratica sportiva attraverso la valorizzazione dello sport come incontro tra le persone per la loro crescita umana

PUNTO FAMIGLIA

sono spazi organizzati in cui si offrono alle famiglie sia servizi che occasioni di aggregazione e coinvolgimento diretto. Le attività realizzate sono soprattutto orientate alla promozione di forme di auto-organizzazione e di solidarietà interfamiliare

CIRCOLI ACLI

rappresentano la prima forma di struttura associativa ed organizzano nel territorio incontri ed occasioni di socialità

FAP ACLI

è la Federazione anziani e pensionati ACLI. La Fap ACLI di Vicenza è la prima Federazione in Italia nell'ambito del Sistema ACLI, con oltre quindicimila soci fidelizzati. L'Associazione promuove la qualità della vita degli anziani e dei pensionati

COORDINAMENTO DONNE

opera per favorire la presenza femminile, sia nel contesto associativo, sia in quello sociale valorizzando percorsi di emancipazione e di cittadinanza attiva